



ZUMA/PRESS.COM

**SERGIO ABRIGNANI** L'immunologo membro del Cts: "Terza dose a tutti gli italiani nel 2022"

# "Il Green Pass andrebbe esteso agli alunni maggiori di 12 anni"

## L'INTERVISTA

**FRANCESCO RIGATELLI**  
MILANO

«**B**isogna dividere le scuole tra quelle con studenti sopra i 12 anni, che vanno vaccinati, e quelle con classi sotto, per cui si attende l'autorizzazione dell'Em». Sergio Abrignani, membro del Cts, professore ordinario di Immunologia all'Università Statale e direttore dell'Istituto nazionale di genetica molecolare Invernizzi del Policlinico di Milano, affronta i problemi dell'inizio dell'anno scolastico. **Cosa succede nelle scuole sopra i 12 anni?**

«Il personale scolastico è vaccinato e molti ragazzi pure. Per proteggere meglio la comunità il Green Pass andrebbe esteso a tutti gli studenti sopra i 12 anni, come all'università».

**E nelle scuole sotto i 12 anni?**

«Il personale è sempre vaccinato, anche perché rischia di più con bambini non ancora vaccinati, per cui ci saranno dei focolai. È importante coprirli non appena arriverà l'autorizzazione dell'Em». **A parte gli under 12 nessun altro cittadino con qualsiasi problema è giustificato a non vaccinarsi?**

«Come convincere chi dice «Sono giovane, non mi ammalo e comunque gli anziani sono tutti vaccinati?»

«Ammesso e non concesso che non si ammali, va vaccinato perché non contribuisca a diffondere l'infezione. Circa un terzo dei vaccinati si può reinfeettare, anche se in maniera non grave, e

**SERGIO ABRIGNANI**  
DOCENTE IMMUNOLOGIA  
UNIVERSITÀ STATALE MILANO

**A parte gli under 12 nessun cittadino con qualsiasi problema è giustificato a non vaccinarsi**

**L'uso del certificato va allargato a tutte le attività al chiuso che si svolgono con più di due persone**

**L'obbligo di vaccino non è praticabile. Non si può mandare la polizia a casa di un milione di No Vax**

poi ci sono ancora persone non vaccinate e fragili».

**A proposito di fragili, si può dar loro la terza dose senza aspettare il parere dell'Em?**

«Sì, perché i vaccini sono stati approvati e i dati israeliani mostrano che su 140 mila vaccinati con tre dosi la protezione dopo 15 giorni dalla terza dose è comparabile con quella a 15 giorni dalla seconda, dunque quasi al 90%».

**Cosa significa iniziare dai fragili?**

«Aiutare circa 400 mila persone che non hanno risposto alle prime dosi: immunodepres-



Sergio Abrignani, 63 anni, membro del Comitato tecnico scientifico

si, trapiantati, pazienti oncologici sotto chemioterapia, pazienti autoimmuni con terapia ad alto dosaggio».

**E poi?**

«Si ricomincerà il giro a partire dagli operatori sanitari e a scendere per fasce di età. La circolare del ministero non c'è ancora, ma l'orientamento è dare la terza dose a tutti gli italiani nel 2022».

**È certo dunque che l'immunità decada?**

«I dati israeliani dimostrano che dal 90% scende al 60 dopo quattro-sei mesi. La paura era che dipendesse dalla Delta,

mentre nuovi studi provano che la terza dose ripristina l'efficacia del vaccino».

**La memoria immunitaria dura più a lungo?**

«Sì, dopo quattro-sei mesi la protezione dall'infezione scende al 60%, mentre dalla malattia grave all'80. La memoria continua, ma senza terza dose un contagiato su cinque si ammalerebbe gravemente».

**Il professor Galli domanda: perché un fragile che non abbia risposto a due dosi dovrebbe giovarsi della terza?**

«Non tutti se ne gioveranno, ma per alcuni potrebbe funzionare.

Peresempio con l'epatite B nei diazizzati la terza dose risulta utile». Ancora Galli sostiene che ai guariti non servirebbe nessuna dose e meriterebbero il Green Pass, che ne pensa?

«Non si sa, bisognerebbe fare uno studio. Nel dubbio meglio considerare l'infezione come una prima dose, fare la seconda e poi la terza, tanto non fa male». **Il Green Pass fin dove verrà allargato?**

«Per me a qualsiasi attività al chiuso con più di due persone». **Compresi gli uffici?**

«È l'unico modo per mitigare i 10 milioni di non vaccinati, di cui 3 a rischio perché over 50. Ricordo che la morte è 15 volte più probabile nei non vaccinati».

**Non sarebbe più diretto l'obbligo?**

«L'ho sempre pensato, ma è poco praticabile. I No vax che vivono di certezze paranoide sono circa 1 milione e non si può mandargli i carabinieri a casa». **Non si arriverà all'obbligo dunque?**

«Diventerebbe uno stato di polizia o un obbligo senza applicazione. È meglio allargare al massimo il Green Pass, tanto che i politici e gli intellettuali che lasciano il pelo ai No vax lo temono e propongono l'obbligo, proprio perché sanno che sarebbe impraticabile».

**Il Green Pass basterà ad arrivare al 95% di vaccinati?**

«Sì, anche se non si conosce la percentuale sufficiente per contrastare la variante Delta. Certo è sopra al 90».

**E poi come si manterrà l'immunità?**

«Dopo la terza dose la memoria immunitaria dovrebbe durare anni, almeno così accade con molte malattie infettive. A quel punto il virus potrebbe diventare endemico come il morbillo, cioè a bassa incidenza contro una popolazione largamente immune».

**Nonostante la situazione globale?**

«Sì, salvo varianti pericolose e se entro il 2022 renderemo la situazione stabile in Europa con la terza dose ed entro il 2023 faremo lo stesso col resto del mondo». —

REPUBBLICA

La sindaca di Torino posta l'ecografia del bimbo in arrivo: insulti sul web

## Appendino alle mamme No Vax "Protegete voi e i vostri figli"

### IL CASO

**LODOVICO POLETTO**  
TORINO

**N**essuno sfugge all'ira e ai sospetti dell'universo No Vax. Neanche se di nome fai Chiara Appendino, e sei più che una bandiera per il movimento Cinquestelle, e per di più sei la sindaca di Torino.

Ecco la storia. Ieri Appendino, che è all'ottavo mese di gravidanza, è già mamma di un'altra bambina, pubblica sul suo profilo Facebook un'immagine tenerissima: l'ultima ecografia, nella quale si intuisce il profilo di Andrea, il figlio che arriverà tra un mese o poco meno. Usa parole da mamma per raccontare la sua scelta, vaccinarsi e dare al fi-

glio gli anticorpi del Covid. Lo scrive sull'onda dell'emozione causata da due storie di questi giorni, che riguardano altre mamme in giro per l'Italia. E altri bimbi. Una morta di Covid, dopo aver dato alla luce un bambino risultato anche lui positivo. Nell'altra la vittima è il bimbo. Storie che raccontano di un mondo poco indagato, quello delle future mamme, schiacciate dall'ansia per il nascituro e dalla cattiva informazione che circola sul web. Che sconsiglia i vaccini alle donne in gravidanza.

La sindaca di Torino, invece, non ha dubbi. E i dati sono chiari: il vaccino contro il Covid è consigliato anche alle future mamme. Alle 16 lo scrive sul web: «Lui è Andrea e, quando nascerà, avrà già gli anticorpi. Li avrà perché al sesto

mese di gravidanza ho scelto di vaccinarvi». «Protegete voi stesse e proteggete la piccola creatura che sta crescendo dentro di voi». Come ogni volta che parla incassa migliaia di like. Ma in contemporanea anche una gragnuola di accuse. Le solite. Già sentite fino alla nausea. Ma per lei è diverso, perché c'è di più.

**Accuse da elettori 5 stelle**

Il Movimento 5 stelle, il suo partito, è stato bandiera del mondo No Vax prima che la pandemia si affacciasse sul mondo. Ha raccolto e fatto proprie le istanze di una fetta di popolazione contraria alla vaccinazione obbligatoria. E oggi a quella anti Covid. Ecco il peccato più grave per la sindaca: aver tradito un ideale. Lo intuisci dai commenti, da-



ANSA



«Andrea avrà gli anticorpi» Chiara Appendino, 37 anni, sindaca di Torino. Sopra, l'ecografia postata sui social

gli attacchi. «Avevo molta stima di lei!... Ma vedo che anche lei è al libro paga di qualcuno. Povero piccolo!». E c'è chi la accusa di far propaganda ai vaccini, approfittando della sua immagine pubblica. «Un conto è un libero cittadino che si vaccina anche di fronte alle pressioni di stato e mediatiche. Un conto è un politico, che fa propaganda. Io è difficile che venga pagata per vaccinarsi, lei e i suoi colleghi per fare propaganda è più

fattibile». E via così, in un dibattito infinito. Appendino replica una volta soltanto. Lo fa alla signora Lucia che le dice di aver perso la stima in lei: «Ognuno è libero di stimare o meno chi vuole. Ma se perde la stima per chi si vaccina, beh, siamo oltre i 2 miliardi di vaccinati nel mondo... Tutti a libro paga di qualcuno, immagino». La signora Lucia non replica più. Altri, purtroppo, sì. —

REPUBBLICA

REPUBBLICA